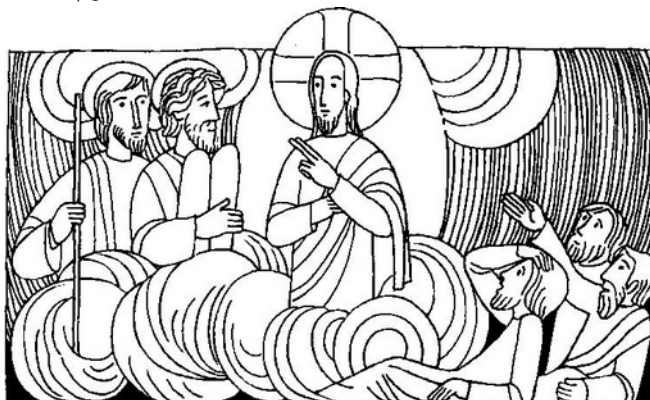


LITURGIA DELLA PAROLA PER LA II DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE E ESAME DI COSCIENZA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Nel Giorno del Signore benediciamo il Padre, fonte di ogni bene. Oggi la nostra Comunità non può celebrare la S. Messa ma ciascuno può pregare sentendosi in comunione con tutta la chiesa. Disponiamoci con gioia alla lode divina e all'ascolto della Parola di Dio.



Segue un momento di riflessione silenziosa per l'esame di coscienza.

Signore Gesù Cristo, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, riconcilia ciascuno di noi con il Padre nella grazia dello Spirito Santo; lavaci nel tuo sangue da ogni peccato e fa', di noi, uomini e donne nuove per la lode della tua gloria.

LITURGIA DELLA PAROLA

Le letture sono quelle del giorno e si trovano sul foglietto della domenica.

COMMENTO

Un tema che potrebbe dare unità alle tre letture che questa domenica di Quaresima ci propone è quello della chiamata alla **sequela del Signore**.

Dio chiama un nomade, **Abramo**, a lasciare la sua patria e i legami con il suo clan per intraprendere un cammino verso una terra che il Signore stesso gli indicherà e per ricevere in dono la benedizione di una discendenza senza confini (prima lettura).

Nella visione che avviene sul monte della Trasfigurazione, i **discepoli**, dopo aver contemplato il volto luminoso del Cristo, odono la voce del Padre che li invita ad ascoltare il Figlio, l'amato in cui ha posto il suo compiacimento (cfr. Mt 17,5), e a camminare con lui verso Gerusalemme (vangelo).

Infine, l'apostolo Paolo, invitando **Timoteo** a «ravvivare il dono di Dio» che è stato posto in lui e a «soffrire per il vangelo» (2Tm 1,6.8), ricorda che il discepolo di Cristo è chiamato «con una vocazione santa... data in Cristo Gesù fin dall'eternità» e «rivelata ora con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù» (v. 9. Cfr. seconda lettura).

C'è dunque una **voce** che chiama ad un cammino e promette un dono; una **parola** che deve essere ascoltata e a cui si deve obbedire perché si realizzi la promessa; e un **volto** che si rivela come comunione.

Soffermiamoci ora sull'episodio della trasfigurazione di Gesù; l'evangelista infatti sottolinea che «il **volto** (di Gesù) brillò come il sole» (Mt 17,2) e che una **voce** uscì dalla nube e diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato... Ascoltatelo!» (v. 5). Il volto e la voce diventano i simboli di una duplice esperienza, che caratterizza allo stesso tempo il comunicare umano e il comunicare divino. **Vedere**, come incontro personale che ci pone di fronte a un'altra persona diversa da noi. **Udire**, come capacità di accoglienza di una parola che ci fa conoscere gli altri.

Il volto e la voce/parola sono due espressioni che caratterizzano il nostro modo di **comunicare con gli altri**; anzi, l'equilibrio tra questi due aspetti fondamentali è la

garanzia di ogni autentica comunicazione. Quando ci guardiamo senza pregiudizi e ci accogliamo fino in fondo, possiamo essere noi stessi e le nostre parole, quelle vere, arriveranno fino in fondo ai cuori.

PREGHIERA DEI FEDELI

Anche noi, come Abramo, siamo stati chiamati ad abbandonare gli idoli per seguire la via della fede, tracciata dalla provvidenza divina. Chiediamo al Padre di sostenerci e di illuminare la nostra strada.

1. Per la Chiesa, perché, nelle emergenze di ogni tempo, sia sempre fedele al mistero della croce e intensifichi la preghiera e l'ascolto della Parola; preghiamo.

2. Per gli operatori della comunicazione, perché trasmettano la bellezza della parola di Gesù attraverso tutto ciò che è buono, nobile e vero ed aiutino a capire la realtà senza generare paure o allarmismi; preghiamo.

3. Per chi è ammalato, per chi non ha speranza, per chi è rifiutato, per chi è schiavo del peccato, perché le loro tenebre siano diradate da Cristo, vera luce del mondo; preghiamo.

4. Per noi e la nostra comunità; perché ci lasciamo trasfigurare da Cristo per divenire luce e sale del mondo, soprattutto in questi giorni di emergenza; preghiamo.

In un momento di silenzio, affido al Padre le preghiere che ho nel cuore.

PADRE NOSTRO...

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo per il perdono dei miei peccati, in suffragio delle anime dei nostri defunti, delle anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa.

PREGHIERA FINALE

In comunione con tutti i cristiani, ti ringraziamo Signore per averti contemplato nella tua gloria trasfigurata e ti preghiamo perché possiamo affrontare con fede anche questi momenti di emergenza. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

